

Raee: in Italia scompare quasi il 40% dei "grandi bianchi"

Il 39% dei grandi elettrodomestici dismessi dai cittadini italiani non arriva mai agli impianti di trattamento autorizzati. Questo è il dato più significativo emerso dall'indagine condotta da Altroconsumo in collaborazione con il consorzio **Ecodom** su 205 Raee provenienti da località distribuite su tutto il territorio nazionale.

Presentata il 14 ottobre a Roma, l'inchiesta è certamente la più innovativa tra quelle condotte in Italia sul sistema Raee, perché è la prima ad aver sfruttato su larga scala la tecnologia satellitare per monitorare le rotte dei rifiuti elettronici domestici. Dove finiscono i Raee consegnati dai privati alle isole ecologiche comunali o ai negozianti per essere inviati verso un trattamento di qualità? Per rispondere a questa domanda Altroconsumo ed **Ecodom** hanno nascosto un tracker Gps su ognuno dei 205 Raee oggetto dell'indagine così da poterne monitorare gli spostamenti in tempo reale, dal momento della loro uscita dalle case dei consumatori fino alla distruzione finale. Su un campione valido di 174 Raee (per altri 31 non è stato possibile effettuare un'analisi completa, perché il dispositivo Gps ha interrotto anticipatamente la trasmissione o perché il Raee è ancora in viaggio) solo 107 esemplari (pari al 61% del totale) sono effettivamente approdati in impianti autorizzati, in grado di garantire un trattamento corretto dal punto di vista ambientale. Gli altri 67 esemplari (il 39% del totale) sono stati sottratti alla filiera formale, finendo in impianti non autorizzati oppure in mercatini dell'usato o in abitazioni private. La ricerca ha visto la partecipazione di volontari da tutte le Regio-



ni italiane. Gli elettrodomestici monitorati sono stati frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie e asciugatrici (i cosiddetti "grandi bianchi"), rientranti nei Raggruppamenti R1 e R2.

L'indagine di Altroconsumo ed **Ecodom** ha permesso di stimare che, solo per quanto riguarda i Raee dei Raggruppamenti R1 ed R2, almeno 44mila tonnellate di Raee non vengono conteggiate perché si disperdono lungo strade che non offrono alcuna garanzia dal punto di vista ambientale. Se fossero inseriti nelle statistiche ufficiali, questi "flussi sommersi" permetterebbero al nostro Paese di raggiungere già oggi un tasso di raccolta pari al 47%, un po' più vicino al target del 65% fissato dall'Europa. L'indagine ha portato alla luce molti degli elementi che pregiudicano il corretto funzionamento della filiera italiana dei Raee, dalla mancanza, soprattutto in alcune zone di Italia, di servizi efficaci per consentire una sicura dismissione dei Raee da parte dei cittadini, fino al comportamento non corretto tenuto da alcuni degli stessi attori della filiera. Ma i due aspetti più critici nel nostro Paese sono da un lato l'incompletezza del quadro normativo e dall'altro l'insufficiente livello di controlli sulla filiera.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

